

VEGLIA MARIANA

per la Solennità dell'Immacolata Concezione

RITO DEL LUCERNARIO

Il Rito del lucernario inizia con la processione d'ingresso, opportunamente accompagnata da un canto o da un brano d'organo. Le luci possono essere poche o soffuse. Uno dei ministri che procede verso l'altare porta una candela accesa. Giunto alla sede, il presidente si rivolge ai fedeli con segno di croce e il consueto saluto. Poi vengono accese le candele dell'altare, della corona di Avvento, e presso un'immagine della Beata vergine Maria.

Dopo il saluto, chi presiede dice:

Vigilanti nella preghiera ed esultati nella lode, con Maria, la Vergine immacolata, andiamo incontro a Cristo Signore, sole di giustizia.

Vengono accese le candele.

Durante l'accensione si canta il ritornello proposto o un altro canto adatto.

SI ACCENDE UNA LUCE¹

S'accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate lo sposo non tarderà:
se siete pronti vi aprirà.

Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor.

Al termine dell'accensione chi presiede dice:

Preghiamo.

O Dio,
che all'annunzio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo
nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua materna intercessione.
Per il nostro Signore.
(Colletta, Tempo di Avvento, Maria Vergine nell'Annunciazione del Signore)

INNO

Segue l'Inno (o un altro canto adatto).

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se, colei che l'umana natura

¹ *La Famiglia Cristiana nella Casa del Padre. Repertorio di canti per la liturgia*, n. 464.

nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali,

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

SALMI – CANTICI – LETTURE

Ant. Ave, rosa del paradiso, sbocciata al sole di Dio;
ave, sposa splendente di grazia;
ave, più degli angeli amata dal Signore.

CANTICO I Is 61, 10 – 62, 3

Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme

*Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme... pronta come
una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).*

Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,

perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della giustizia,

come uno sposo che si cinge il diadema *
e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione †
e come un giardino fa germogliare i semi, *
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,

finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;

ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Gloria al Padre ...

CANTICO II Is 62, 4-7

La gloria della nuova Gerusalemme

*Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra
di loro (Ap 21, 3).*

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, *
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento *
e la tua terra, Sposata,

perché di te si compiacerà il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; *
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che rammentate le promesse al Signore, *
non prendetevi mai riposo

e neppure a lui date riposo, †
finché non abbia ristabilito Gerusalemme, *
finché non l'abbia resa il vanto della terra.

Gloria al Padre...

Ant. Ave, rosa del paradiso, sbocciata al sole di Dio;
ave, sposa splendente di grazia;
ave, più degli angeli amata dal Signore.

Dal libro del profeta Sofonia

3, 14-18

Rallégrati, figlia di Sion,

grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
"Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.
Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia".

Silenzio

Canto

Ant. Nella sua concezione
Maria fu benedetta dal Signore,
santificata da Dio, sua salvezza.

SALMO 97

Il trionfo del Signore alla sua venuta finale

*I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli (Lc 2, 30. 31).*

Cantate al Signore un canto nuovo, *
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.
Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *

il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

Gloria al Padre...

CANTICO III Sir 39, 13-16a

Come sono grandi le tue opere, o Signore!

*Siano rese grazie a Dio, il quale... diffonde per mezzo nostro
il profumo della conoscenza di Cristo nel mondo intero
(cfr. 2 Cor 2, 14).*

Ascoltate, figli santi, e crescete *
come una pianta di rose su un torrente.

Come incenso spandete un buon profumo, *
fate fiorire fiori come il giglio,

spandete profumo e intonate un canto di lode; *
benedite il Signore per tutte le opere sue.

Magnificate il suo nome; †
proclamate le sue lodi *
con i vostri canti e le vostre cetre;

così direte nella vostra lode: *
«Quanto sono magnifiche
tutte le opere del Signore!».

Ant. Nella sua concezione
Maria fu benedetta dal Signore,
santificata da Dio, sua salvezza.

Dal vangelo secondo Luca

Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui

che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

OMELIA

CANTO DELLE LITANIE

(Benedizionale, n. 2523 o 2524)²

INCENSAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Al termine del Canto delle litanie, il sacerdote, se possibile insieme ai fedeli, si porta davanti l'immagine della Beata Vergine Maria e la incensa; nel frattempo si canta il *Tota pulchra*.

Segue l'orazione e la benedizione solenne.

Orazione

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore.

Benedizione solenne

Si propone la Benedizione solenne nel tempo di Avvento presente nel libro liturgico *Messe della beata Vergine Maria* (p. 222-223).

Discenda su di voi la grazia di Dio Padre,
il cui verbo si è fatto carne
nel grembo della Vergine Maria
per salvare il genere umano.

R. Amen.

Dimori sempre nei vostri cuori
Cristo nostra pace,
che Maria, figlia di Sion,
attese con gioia nella sua prima venuta.

R. Amen.

Lo Spirito Santo
vi illumini e vi rinnovi,
perché, vigilanti nella preghiera
ed esultanti nella lode
possiate incontrare il Signore

² Sono due i formulari litanici inseriti nei libri liturgici del Rito Romano: «le *Litanie lauretane*, verso le quali i Romani Pontefici hanno professato ripetutamente la loro stima; le *Litanie per il rito di incoronazione di una immagine della beata Vergine Maria*, che, in alcune occasioni, possono costituire un'efficace alternativa al formulario lauretano.

Una proliferazione di formulari litanici non sarebbe utile dal punto di vista pastorale; come, d'altra parte, una limitazione rigorosa mostrerebbe di non tenere sufficientemente conto delle ricchezze di alcune Chiese locali o famiglie religiose. Perciò la Congregazione per il Culto Divino ha esortato a «prendere in considerazione alcuni formulari antichi o nuovi in uso presso Chiese locali o Istituti religiosi, notevoli per il rigore strutturale e la bellezza delle invocazioni». Un'esortazione che, ovviamente, riguarda soprattutto ambiti locali o comunitari ben definiti»: *Direttorio*, n. 203.

quando verrà nella gloria.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.